

INFORMAZIONI

- **ENIT**
Ente Nazionale Italiano per il Turismo
00185 Roma - Via Marghera, 2 - Tel. (06) 49711
- **CAMPANIA TURISMO**
Consorzio fra Operatori Turistici della Campania - 80134 Napoli - Via del Chiostro, 9 - Tel. 310894 (081) - Telex 720179
- **CRAT**
Consorzio Regionale Attende Turistiche - 80132 Napoli - Via Orsini, 5 - Tel. 416181 (081) - Telex 710053
- **COTUR LEGA**
Consorzio Turistico Campania e Lucania - 80135 Napoli - Cao Umberto I - Tel. 208612 (081)
- **A.N.A.V.**
Associazione Meridionale delle Agenzie di Viaggio - 80133 Napoli - Via F. Del Ciastro, 20 - Tel. 321651 (081)
- **A.I.G.**
Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù - Comitato Regionale Campano - 80134 Napoli - Via del Chiostro, 9 - Tel. 313151 (081)
- **F.A.I.T.A.**
Federazione Associazioni Italiane Turismo Anni Aperti - 84100 Salerno - Via Roma, 132 - Tel. 231645 (089)

DOCUMENTAZIONE

- ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO**
- **AVELLINO**
Via Due Principati, 5 - 83100 Avellino
Tel. (0825) 35169
 - **BENEVENTO**
Via Nicola Sala - Parco de Santis - 82100 Benevento
Tel. (0824) 21947
 - **CASERTA**
Palazzo Reale - 81100 Caserta
Tel. (0823) 322233
 - **NAPOLI**
Via Partenope, 10 - 80121 Napoli
Tel. (081) 418988
 - **SALERNO**
Via Villa, 15 - 84100 Salerno
Tel. (089) 224322
- AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO, CURA E TURISMO DELLA CAMPANIA**
- **AMALFI (SA) 84011**
C.so Roma, 19 - Tel. 089/871107
 - **CAPRI (NA) 80073**
P.ta Ignazio Cerio, 11 - Tel. 081/837024
 - **CASTELLAMARE DI STABIA (NA) 80053**
P.zza G. Matteotti, 34 - Tel. 081/971134
 - **CAVA DEI TIRRENI (SA) 84013**
Corso Umberto I, 227 - Tel. 089/487162
 - **ISCHIA (NA) 80133**
Via S. Carlo, 32 - Tel. 081/997146-997146
 - **MAIORI (SA) 84010**
Viale Capone - Tel. 089/877452
 - **NAPOLI**
Palazzo Reale
 - **PAESTUM (SA)**
Via Aquila - Tel. 0828/843056
 - **POMPEI (NA) 80045**
Via Socrate, 1 - Tel. 081/8610913
 - **POSITANO (SA) 84017**
Via del Saraceno, 2 - Tel. 089/875067
 - **POZZUOLI (NA) 80078**
Via Campi Flegrei, 3 - Tel. 081/8672419
 - **RAVELLO (SA) 84010**
Piazza Vescovado, 13
Tel. 089/871014
 - **SALERNO 84100**
P.zza Amendola, 8 - Tel. 089/224744
 - **SORRENTO e SANT'AGNELLO (NA) 80067**
Via Luigi de Maio, 35 - Sorrento - Tel. 081/8782104
 - **VICO EQUENSE (NA) 80069**
Corso Umberto I - Tel. 081/8798343

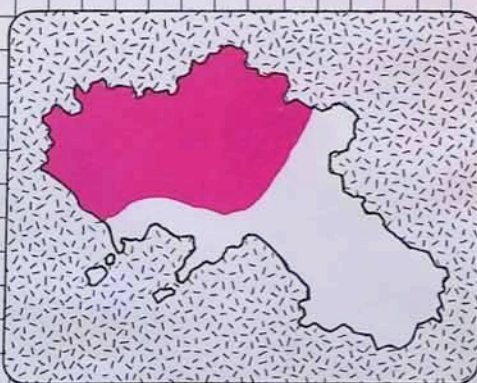
TRASPORTI

- Oltre che dalle linee delle Ferrovie dello Stato, i centri delle zone interne della Campania sono serviti da un efficiente servizio automobilistico e da due linee ferroviarie locali.*
- **Ferrovie:**
Ferrovie dello Stato - Uff. Informazioni - Tel. (081) 264644
Napoli - S. Maria C.V. - Piedimonte M. - Uff. Informazioni - Tel. (081) 441766
Napoli - Benevento - Valle Caudina - Uff. Informazioni - Tel. (0824) 24961
 - **Autobus:**
Autoservizi Integrativi Ferrovie Na-Bn - Valle Caudina - Uff. Informazioni - Tel. (0824) 24961
Servizi Extraurbani Avellino - Uff. Informazioni - Tel. (081) 334677
SEPSA - Uff. Informazioni - Tel. (081) 313328
SITA - Uff. Informazioni - Tel. (081) 616080-322176
CTP - Uff. Informazioni - Tel. (081) 261333
ETAC - Uff. Informazioni - Tel. (0824) 21804
 - **Automobili:**
AVELLINO - Auto - V.le Italia 151/3 - Tel. (0825) 33345/24446
CASERTA - Auto - S.az. Centrale - Tel. (0823) 443756
 - **Taxi:**
AVELLINO - Tel. (0825) 24344-24444
BENEVENTO - Tel. (0824) 20000-20700-50000
CAIANELLO - Tel. (0823) 922409
CALVI RISORTA - Tel. (0823) 873203
CAPUA - Tel. (0823) 962996
CASERTA - Tel. (0823) 322400-325800
PIETRALCINA - Tel. (0824) 991300
SESSA AURUNCA - Tel. (0823) 937712

LIBRI E GUIDE

- **Campania** - Guida d'Italia T.C.I., Milano, 1981.
- **Campania** - Ist. De Agostini Novara, 1980. *Conoscere Italia* vol. VIII/20.
- **Castelli in Campania** - di V. Giovinetti, S.E.N., Napoli, 1977.
- **Campania** - di F. Quilici, Easo Standard Italiana, Milano, 1972.
- **Storia della Campania** - di AA.VV., Napoli, 1978.
- **Chi è devoto. Feste popolari in Campania** - di M. Jodice e R. De Simone, E.S.I., Napoli, 1974.
- **La Campania interna** - di A. Filangieri, Angeli, Milano, 1975.
- **Il Museo Ippino di Avellino** - EPT Avellino, 1975.
- **Aversa Normanna** - di A. Gallo, Napoli, 1938.
- **Benevento com'era** - di E. Golosio, Amici del Museo del Sannio, Benevento, 1979.
- **Il Museo del Sannio** - di E. Gallo, in: *Musei degli Enti Locali della Campania*, S.E.N., Napoli, 1974.
- **L'Arco di Traiano a Benevento** - di M. Rottoli, Roma, 1972.
- **Il Museo Campano di Capua** - di S. Gandolfo Veronesi, Rizzoli, Caserta, 1975.
- **Caserta e la sua Reggia** - di F. De Filippis, Montarone, Napoli, 1951.
- **La reggia e le fontane di Caserta** - di A. Marotta, Rizzoli, Caserta, 1979.
- **La ceramica di Cerreto Sannita** - di G. Donsabbie, Banca Sannitica Benevento, 1968.
- **I re pentiti nei settennali riti di G. Sanframondi** - di F. Santani, Cernadi, Bari, 1961.
- **L'Abbazia del Goleto** - di F. Barra, Napoli, 1970.
- **Gli affreschi di S. Angelo in Formis** - di O. Muscarelli - Di Mastro, Casa dei Tirreni, 1962.
- **L'arte della vela a Napoli e la Colonia di S. Leucio** - di G. Truccone - Cons. Prov. dell'Economia, Napoli, 1932.
- **L'Italia meridionale longobarda** - di N. Ciarra - Ricciardi, Milano-Napoli, 1971.

AREE INTERNE



REGIONE CAMPANIA
Assessorato al Turismo
Industria Alberghiera
Spettacolo Sport
e Tempo Libero

Consorzio Operatori Turistici della Campania
80134 Napoli
via del Chiostro, 9
Tel. 081/310894
Telex 720179 turcam i



CAMPANIA TURISMO

Siete nel cuore della Campania.

Avete lasciato alle spalle le coste sabbiose del litorale domizio, i fiori vivaci dell'alta costiera sorrentina, la capitale caotica ed eccessiva di un Regno ancora glorioso e vi siete addentrati fra i campi istoriati da austere geometrie, fra le colline verdissime in cui ulula ancora il lupo.

Annusate l'aria con attenzione cogliendo profumi « diversi », profumi ai quali non eravate più abituati e che risvegliano in voi ricordi remoti, ricordi di un tempo in cui presenze soprannaturali regolavano le vite degli uomini, di un tempo in cui il più forte o il più orgoglioso meritava di vivere, di un tempo in cui la vita dell'ospite o dell'amico erano sacre o più importanti della propria.

Scrutate gli occhi della gente, ora, e i loro lineamenti: visi orgogliosi e fieri in cui non sai più se riconoscere l'antico dominatore normanno o germanico oppure il forte progenitore italico, visi che però si addolciscono nel sorriso, con la schiettezza della gente « vera ».

Siete nel cuore della Campania. Nella Campania dei boschi interminabili, delle sorgenti, dei monti innevati, nella Campania più riposta e sconosciuta: qui nessuno vi tratterrà, nessuno vi ammalerà, vi lascerà, vi ingannerà...

Sarete voi stessi a voler ritornare un attimo dopo essere ripartiti.

la natura

nature

Santuario di S. Maria Occorrevolesse — Uno dei luoghi più suggestivi del massiccio del Matese.

Partendo da Piedimonte Matese, dopo un'ora circa di cammino giungiamo alla chiesa di S. Maria Occorrevolesse alle cui spalle, oltrepassato un cancello, scopriamo uno dei più suggestivi rottiaggi della Regione.

La Solitudine, eremo degli Alcantarini, sorge in uno splendido bosco di querce e platani, in cui sono sparse alcune piccole, raccolte cappelle. Dietro il Santuario, dalla cosiddetta Loggia di Pilato, si può inoltre godere di una bella veduta sulla suggestiva Valle dell'Inferno.

Lago Matese — Al centro di una conca verdissima, un piccolo lago montano...

Un altro volto della Campania, un volto abbastanza inedito per chi è abituato a pensare a questa regione come terra di mare e di sole.

Il lago del Matese, uno specchio d'acqua di circa 6 Km popolato di tinte, trote, carpe e anguille, si trova al centro del massiccio montano del Matese e costituisce una delle massime attrazioni di questa zona in crescente espansione turistica.

Oltre agli splendidi dintorni del lago, vi segnaliamo il vicino parco « Giovanni Caso », bellissimo bosco dotato di attrezzature sportive.

Bocca della Selva —

Una delle località sciistiche più frequentate del Matese e della Campania.

Ai piedi del massiccio monte Mutria, si stende il pianoro di Bocca della Selva, coperto di neve per diversi mesi all'anno. La pista, lunga oltre 3 Km, è attrezzata con due impianti di risalita della lunghezza di circa 1000 metri e la località è dotata di ottime attrezzature ricettive.

Grotte del Lete —

Partendo da Letino, piccolo paese arroccato sui monti del Matese, vi consigliamo una avventurosa escursione alle Grotte del Lete. Costeggiando il laghetto artificiale di Letino, che alimenta la centrale elettrica di Prata,

si arriva ad una profonda spaccatura nella parete della montagna in cui si apre l'ingresso principale delle grotte, che fra grandi sale, dislivelli, « marmitte » e pozzi d'acqua, attraversano la montagna da parte a parte.

In alcuni punti sarà necessario usare scale o corde ma ne varrà la pena. E non abbiate paura di quelle luci nel buio: sono solo le farfalle dagli occhi fosforescenti.

Piano di Lauro — Un'altra prodigiosa oasi di verde. Tutto il Piano di Lauro è un susseguirsi di piccole conche erbose, racchiuse da piccole alture ricoperte di faggi e querce. Una straordinaria gita montana.

Massiccio del Taburno — Ricoperto da una vastissima foresta composta di faggi, pini, querce e abeti, il massiccio del Taburno è un'altra delle imprevedibili oasi di verde che costellano l'interno della Campania.

Un grande scenario — 640 ettari — per un ritrovato contatto con la natura.

Valle delle Fontanelle — Attraverso strade affascinanti strette fra altre pareti boschive e accidentati picchi rocciosi, giungiamo alla Valle delle Fontanelle, suggestivo incavo sul cui fondo si trovano molte piccole polle d'acqua, utilizzate da secoli per l'approvvigionamento idrico della zona e ancora colme d'acqua limpidissima. Nei dintorni, numerose grotte ricche d'interesse che meritano senz'altro una visita.

Litorale Domiziano — Uno dei più lunghi e bei litorali d'Italia.

Dalla Foce del Garigliano alle coste del lago di Patria si stendono decine di chilometri di costa bassa e sabbiosa punteggiata da graziosi villaggi turistici, centri ultramoderni e attrezzatissimi come Coppola Pinetamare e campings immersi nelle folte pinete che si affacciano su gran parte del litorale.

E pensare che c'è chi sogna Santa Monica... California... U.S.A...!

Monte Massico — È il litorale Domiziano, oltretutto, ha le spalle solide...

Basta addentrarsi di poco per scoprire luoghi come questo: campi fertillissimi, boschetti di castagno e di quercia, filari di viti, — qui si produceva il celebre Falernum! — che scendono dolcemente lungo le pendici del monte Massico, dalla cui cima dal profilo aspro e accidentato si gode un superbo panorama. Poco lontano, poi, nascosto fra gli alberi in luoghi quasi sempre, incredibilmente, deserti e silenziosi potrete godere del piccolo, delizioso lago di Carinola.

Montagna di Roccamonfina — È incredibile come un vulcano possa avere un'aspetto tanto placido. Non più alta di 1000 m, solcata da fertili valloni e, soprattutto, boscosissima, la montagna di Roccamonfina forse non dovette neanche essere riconosciuta tanto presto come vulcano, se sui suoi pendii e perfino sull'orlo del suo cratere sorsero e prosperarono centri popolosi come Sessa Aurunca, Teano e, appunto, Roccamonfina, località che oltre a rendere comodo e confortevole un soggiorno su questa montagna splendida, lo arricchiscono con le proprie testimonianze storiche e artistiche.

Monte Láttani —

Gemello della montagna di Roccamonfina in quanto a origine vulcanica il Monte Láttani (con i suoi dintorni) è ancora più interessante meta per scampagnate e salutarie passeggiate nel fitto dei boschi. Anche qui il castagno impera e, se andrete nella stagione giusta, nulla vi vieterà una bella raccolta di frutti.

Piano Laceno —

L'ampia conca del piano Laceno, è ormai diventata una delle zone di villeggiatura più praticate della Campania. Per quasi dodici mesi all'anno il Piano e gli alti monti circostanti sono frequentati da turisti attratti nei mesi estivi dal clima salubre e dagli splendidi dintorni del lago e nei mesi invernali dalle lunghe e bene attrezzate piste di sci del Monte Raiamagra o delle Sette Valli. Tutta la zona possiede, naturalmente, moderne e confortevolissime attrezzature ricettive.

Monte Terminio —

Un'altra località sciistica in crescente sviluppo. Al centro di una zona splendida, ricca di boschi e sorgenti, — nelle vicinanze sgorgano le sorgenti che alimentano il celebre acquedotto di Serino, — si eleva il Monte Terminio, sui cui pendii si stendono sempre più lunghe e ben tenute le piste sciistiche.

Anche qui la montagna e i dintorni offrono splendide occasioni per gite ed escursioni.

Mefite (Rocca S. Felice) — In mezzo a tanto, straordinario, abbondantissimo verde il paesaggio lunare della Mefite sorprenderebbe qualunque viandante. Dovette essere così anche per Virgilio, il quale vi collocò una delle bocche degli Inferi, senza neanche lontanamente immaginare che il deserto creatosi intorno a quel laghetto malmoso e ribollente era causato dalle esalazioni provenienti proprio da quel fango.

Uno spettacolo affascinante e infernale ma mi raccomando, state sempre sotto vento!...

le terre del silenzio

Tenuta Reale di Carditello — Nella tenuta di Carditello i Borboni vollero forse fare un esperimento coraggioso: unire l'utile al dilettevole...

Se gran parte della tenuta, come era « reale » usanza dell'epoca, fu adibita infatti a riserva di caccia popolata di cervi, volpi e cinghiali è vero anche che vi fu installato un bell'allevamento di cavalli, vacche e bufali (si producevano ottimi latticini), in una formula di abbinamento davvero singolare. Che sarebbe interessante verificare oggi.

Ciò che invece è possibile vedere oggi in tutto il suo splendore, (è stato di recente restaurato) è il settecentesco Casino Reale che sorge al centro del parco e che accoglie da qualche anno gli antichi attrezzi raccolti nel Museo dell'Agricoltura Meridionale.

Cattedrale di Carinola — Questa bella Cattedrale dell'XI sec. in cui si intrecciano motivi architettonici di varia provenienza è il maggiore ma non unico motivo di interesse offerto da Carinola, cittadina il cui centro conserva anche alcuni notevoli edifici quattrocenteschi e gli imponenti ruderi del castello di architettura aragonese. La Cattedrale però, con la commistione di motivi locali e motivi europei e la presenza — come sempre succede in questa Regione — di notevoli materiali di età romana, adoperati nella costruzione della chiesa, è una tappa davvero non trascurabile.

Basilica di Ventaroli — A pochi chilometri da Carinola, nella graziosa Ventaroli, un altro tempio risalente all'età più antica e gloriosa della Cristianità. Sulle volte della Basilica, rette da 14 colonne antiche con bellissimi capitelli corinzi, affreschi del XII sec. di chiara ispirazione bizantina, un affresco antichissimo di scuola benedettina e alcuni affreschi quattrocenteschi.

Duomo di Sessa Aurunca

— Dopo le due precedenti, siamo giunti alla terza tappa di un ideale tour dedicato all'architettura romanica in Campania. Il Duomo di Sessa, consacrato nel 1103, ha conservato infatti pressoché intatta la struttura regolare e imponente e la decorazione straordinariamente composta — in cui fanno spicco soprattutto i complessi bassorilievi rappresentanti la vita di S. Pietro — il pavimento del XII sec. dal disegno vagamente arabeggiante e il candelabro del cero pasquale, decorato con bellissimi mosaici su fondo d'oro.

Teatro romano (Sessa A.) — Avanzi di un vasto teatro, le rovine delle onnipresenti — almeno in Campania — Terme e, soprattutto, il criptoportico in parte incorporato nel Convento dei Cappuccini. Del passato più antico di Sessa — quando il suo nome era ancora Suesda ed era protetta dal divino Ercole — questi sono i resti più notevoli.

Meritano davvero una visita attenta ed accurata.

Santuario di Maria SS. dei Lattani — Il Santuario, fonda-

to nel 1430, sorge sul bordo del bosco cratere della montagna di Roccamonfina, in uno dei luoghi più suggestivi della Campania.

Si tratta di un bel complesso architettonico che conserva ancora intatte le sue caratteristiche — è stato restaurato di recente — e nel quale fanno spicco soprattutto il pittoresco chiostro e la chiesa, che custodisce la veneratissima effigie della « Madonna con bambino », una statua in pietra basaltica risalente al X sec.

Annunciata (Aversa) — La nostra visita alla gloriosa città normanna di Aversa, comincia con una tappa all'Annunciata, grande istituto di beneficenza fondato nel 1310 ma le cui parti più notevoli risalgono al XV e al XVI secolo. Oltrepassato il portale del '500 ci troviamo di fronte alla chiesa dell'Istituto, ricca di opere d'arte.

Nell'interno alcune belle tele del '400, un affresco del Solimena e un notevole dipinto di Marco Pino, « Deposizione ».

Duomo di Aversa — Nonostante gli interventi succedutisi nel corso dei secoli il cuore della Cattedrale di Aversa conserva ancora purissima, la poderosa solennità della primitiva architettura normanna. La bella cupola ottagonale — ornata da ben 128 colonnine marmoree disposte su due ordini — le sculture e i bassorilievi che ornano la cappella maggiore e il bellissimo deambulatorio che la circonda, costituiscono l'occasione per un suggestivo viaggio in un'atmosfera e in un'arte straordinarie e per molti sconosciute.

Chiesa di S. Francesco

(Aversa) — Prima di lasciare la città, vi consigliamo una visita a questa chiesa e all'annesso monastero, eretti intorno all'XI sec. All'interno della chiesa potrete ammirare una pregevolissima tela di Pietro da Cortona — « L'Adorazione dei Magi » — un dipinto del Ribera e una bella tavola bizantineggiante risalente al XIII sec.

Duomo di S. Maria Capua Vetere

— La maggior parte delle opere d'arte contenute in questa antichissima basilica (fu fondata nel 432) risalgono, come spesso accade nella nostra

Regione, al '600 e al '700: dipinti di G. Diano e F. De Mura, stucchi e altorilievi barocchi, grandiosi altari in marmo intarsiato...

Ma la visione più suggestiva è costituita dalla selva di 51 colonne provenienti dagli antichi templi e dall'Anfiteatro che dividono le 5 navate del tempio e che ci ricordano che questa è la antica e potente città da cui tutta la nostra terra ha preso nome: siamo nell'antica Capua, la più grande e ricca città dell'Italia antica, la capitale dell'Ager Campanus...

Anfiteatro (S. Maria Capua Vetere) — Nella grandissima arena di questo Anfiteatro, secondo solo al Colosseo per dimensione e ricchezza di decorazioni, combatté certamente Spartaco, il grande ribelle che mise in pericolo la potenza di Roma.

Sebbene però siano ormai spariti, a causa del saccheggio secolare, i grandi spalti — che la tradizione dice alti 46 m e riccamente ornati con statue e colonne — e parte delle poderose

moderate, l'atmosfera di grandezza e potenza che questo monumento ispira è prodigiosamente intatta...

Accanto alle grandiose rovine sorge anche un piccolo Antiquarium, visitabile col permesso della Soprintendenza Archeologica di Napoli, che raccoglie numerosi e preziosi reperti osi e romani provenienti da diversi luoghi dell'« Ager Campanus » e dal suo capoluogo.

Mitreo (S. Maria C.V.) — Si tratta di uno dei meglio conservati fra i templi dedicati al culto del dio persiano Mitra, introdotto a Roma nel II o III sec. d.C.

All'interno del Tempio, una lunga sala rettangolare sotterranea, un notevole affresco rappresentante « Mitra che uccide il Toro » e — particolare di enorme interesse per tutti gli appassionati di esoterismo — una serie di affreschi rappresentanti i 7 gradi di iniziazione richiesti dal culto del Dio.

Poco lontano dal tempio sorge anche l'Arco di Adriano, poderoso avanzo di un grande arco sotto il quale passava la via Appia.

Chiesa di S. Prisco — Chiesa patronale del piccolo centro omonimo, distante solo 2 Km da S. Maria Capua Vetere, S. Prisco conserva nel suo interno, accanto ad alcune belle opere d'arte sei e settecentesche, uno dei più notevoli monumenti di età paleocristiana della regione. Dal fondo della navata destra della basilica si accede, infatti, alla cappella di S. Matrona una costruzione risalente all'inizio del VI secolo d.C., che conserva nella volta degli interessantissimi mosaici i quali, nonostante i temi rispecchianti il simbolismo del Cristianesimo primitivo, riflettono ancora, nello stile, il naturalismo dell'arte classica.

Duomo di Capua — Fondata nell'856 e più volte rifatta, il Duomo dedicato ai SS. Stefano e Agata, conserva della sua forma più antica solo il campanile, che porta incastrati nelle proprie pareti antichi bassorilievi e colonne di età romana. Nell'interno della chiesa, ricostruita nel dopoguerra, si avvisano naturalmente opere delle epoche più diverse: sarcofagi e statue del XIII e XIV secolo; tele del '700, fra le quali una opera del Vaccaro; il notevole candelabro del cero pasquale risalente al 1200 e decorato con interessantissimi bassorilievi; alcune pregevoli opere in marmo fra cui un busto dell'Addolorata opera del Canova... Vi consigliamo inoltre di non trascurare la sagrestia: vi è custodito un ricco tesoro comprendente statue d'argento, cristalli intagliati d'origine islamica, rilegature preziose ed altri oggetti di grande valore.

Museo Campano (Capua) — Il grande Museo accolto dalle sale del quattrocentesco Palazzo Antignano, è una delle più ricche raccolte di reperti storici e artistici della Campania. Vasi greci e campani, bassorilievi, statue e iscrizioni di età romana; bronzi, mosaici e monete di origine osca e latina; bellissimi mosaici... Ma le sezioni più interessanti del Museo sono quelle destinate alle antiche terracotte — undicimila pezzi rappresentanti i soggetti più vari —, quella medioevale, famosa per la raccolta di sculture duecentesche tratte dal castello che Federico II di Svevia fece costruire a Capua nel 1239, e soprattutto la scultura che custodisce la preziosa raccolta di statue in tufo provenienti dal santuario dedicato al culto della Dea Matuta, divinità italica della fecondità e della maternità.

Al Museo sono annesse una piccola Pinacoteca con dipinti che vanno dal sec. XV al XVIII e una nutritissima Biblioteca che contiene quarantamila volumi e mille pergamene, le più antiche fra le quali risalgono al X secolo.

Basilica di S. Angelo in Formis — La Basilica, uno dei monumenti medioevali più importanti della Campania, sorge nello stesso punto in cui si trovava il tempio di Diana Tifatina, importante santuario italico, e ne condivide ancora il pavimento, che riporta un'iscrizione datata nell'anno 74 a.C. Altri resti di età romana sono rintracciabili nelle nobilissime e regolari linee romaniche dell'edificio e del poderoso campanile, i cui archi e le cui volte sono spesso sostenute da colonne e capitelli in stile corinzio.

Ma il motivo di maggiore interesse artistico e storico del monumento è costituito dagli affreschi dell'XI secolo il cui stile è una interessantissima elaborazione di scuola locale su temi e forme di provenienza bizantina.

S. Leucio — Il '700 fu secolo di grandi utopie e di razionalità illuminata, e non solo in Francia. Nel paese che aveva generato Tommaso Campanella e la sua « Città del Sole » un re, Ferdinando IV di Borbone, decise di fondare la sua giusta e laboriosa « Città della Seta ».

Alle pendici del Monte S. Leucio, nel luogo di una chiesetta di età longobarda, fu eretta dunque una città dal disegno perfettamente simmetrico raccolta intorno ad un vasto seftificio a cui fu dato il nome di Ferdinandopoli e la cui vita fu regolata da un codice di leggi straordinariamente nuove e davvero rivoluzionarie per l'epoca.

Con la caduta dei Borboni il rivoluzionario ordinamento sociale della colonia scomparve ma l'originale impianto urbanistico-produttivo non poté essere cancellato e costituisce tuttora un complesso di straordinaria originalità ed interesse. A pochi chilometri dalla città, sul fondo di una verde valle, sorge un altro monumento di notevole interesse: il Casino Reale di S. Leucio, piccola Reggia di Ferdinandopoli, le cui sale sono decorate da notevoli affreschi e decorazioni.

Palazzo Reale e Parco di Caserta

— Alla straripante « grandeur » dei Borboni, insoddisfatti evidentemente delle tre residenze reali cittadine e degli innumerevoli Casini di caccia, pesca o cura, mancava il « monumento definitivo », eretto ad eterna consacrazione della dinastia...

Fu così che nel 1751, re Carlo affidò al geniale Luigi Van-

vitelli l'incarico di progettare una Reggia, da costruirsi nello « Stato di Caserta » recentemente acquistato dalla Corona, il cui splendore rievagiasse con quello leggendario di Versailles.

Per una volta, ad un progetto grandioso corrispose una realizzazione davvero grandiosa ed ancora oggi è impossibile visitare la Campania senza fermarsi nel favoloso Palazzo Reale di Caserta, una delle Reggie più belle del mondo.

Il Palazzo, un superbo edificio che si estende su una superficie di oltre 45000 metri quadrati, è certamente il capolavoro del Vanvitelli: partendo da una sala centrale ottagonale, secondo una struttura ripetuta sui cinque piani di cui consta il palazzo, si stendono gioielli incompensabili di gusto e grandiosità come l'Appartamento Reale, l'Appartamento Nuovo, la Cappella Palatina.

Ciò che rende però davvero unica al mondo la Reggia è il superbo Parco, progettato anch'esso dal Vanvitelli, che occupa una superficie di 120 ettari alle spalle del Palazzo.

Famoso soprattutto per la serie di monumentali fontane e di cascate che degradano lentamente dalla collina al piano e per alimentare le quali i Borboni costruirono un apposito acquedotto, il Parco riserva comunque altri spettacoli di enorme suggestione come il bellissimo Giardino Inglese, ricco di piante rare ed esotiche, o il bosco di San Silvestro rarissimo esempio di macchia mediterranea conservatasi miracolosamente intatta.



Cattedrale di Casertavecchia — Velocemente spopolatasi dopo la costruzione della nuova città in pianura, l'antica Caserta — oggi Casertavecchia — ebbe però il privilegio di poter conservare pressoché intatto il suo aspetto di piccola città medioevale arroccata in collina e tutta stretta intorno alla sua cattedrale.

Lo splendido edificio, una costruzione del XII secolo nello stile arabo-siculo comune a molte delle nostre chiese medioevali, costituisce dunque con le eleganti linee della sua cupola e del suo campanile e con le belle opere d'arte custodite nel suo interno — segnaliamo il bellissimo Pergamo e la antica statua della Madonna forse di origine longobarda — il punto d'arrivo di un indimenticabile e suggestivo viaggio nel nostro Medioevo.

Scavi di Telesia — Se vi state recando al Matese o, magari, a Telesse per la cura delle acque, meritano senz'altro una sosta le imponenti rovine dell'antica Telesia.

Gli scavi, tuttora in corso, stanno riportando alla luce numerosi monumenti e reperti dell'antica città sannitica, e presto verrà costituito nella zona un « Antiquarium ». Ma fin d'ora potete godere il grandioso spettacolo del teatro e degli edifici termali della città e, soprattutto, della cinta muraria rimasta tutta miracolosamente intatta, uguale a come era 2000 anni fa.

Museo di Guardia Sanframondi — In alcuni locali della « Casa dei Filippini » di Guardia Sanframondi — la bella cittadina medioevale, nota soprattutto per gli straordinari Riti penitenziali dedicati all'Assunta — è stato allestito un piccolo museo che raccoglie diversi pezzi di grande pregio. Fra tutti segnaliamo le opere di argenteria napoletana — fra cui due busti reliquiari del XVII e XVIII sec.

Duomo di S. Agata dei Goti — Come nel caso di Casertavecchia o Guardia Sanframondi sarebbe il caso di descrivere l'intera città — anche questo un delizioso centro medioevale praticamente intatto — e invitarvi ad una visita approfondita. Anche qui però preferiamo segnalare un solo monumento, il magnifico Duomo medioevale con la bellissima cripta adorna di affreschi trecenteschi, sicuri che la visita alla cattedrale sarà solo la prima tappa di una affascinante sosta nella antica città.

Pinacoteca di S. Martino Valle Caudina — Presenza di insospettabile modernità in questo antico centro dominato dal bellissimo castello medioevale della famiglia Pignatelli della Leonessa, la Pinacoteca, accolta in alcune sale del Palazzo Municipale, raccoglie opere di autori come Ugo Attardi, Ennio, Franco Mulas, Renato Guttuso e Carlo Levi.

Duomo di Benevento — Della originale costruzione medioevale, distrutta nel 1943 da un bombardamento e poi ricostruita, restano la splendida facciata duecentesca carica di iscrizioni longobarde, gli ornatissimi portali e il massiccio campanile, ma sia questi che le vigorose opere d'arte medioevale custodite nell'interno, bastano a giustificare ampiamente una lunga e attenta sosta.

Biblioteca Capitolare (Benevento) — La Biblioteca, alloggiata nel Palazzo Arcivescovile, custodisce alcune delle più preziose testimonianze del passato di questa antica capitale longobarda.

Oltre agli antichi e preziosissimi codici e alle pergamene in scrittura beneventana, risalenti anche al VII secolo, la Biblioteca custodisce infatti le formelle della celebre porta in bronzo

del Duomo — una delle opere più belle del nostro Medioevo — e alcuni dei preziosissimi oggetti facenti parte del ricchissimo tesoro del Duomo anch'esso andato in gran parte disperso dopo il bombardamento del 1943.

Arco di Traiano (Benevento) — Giungiamo finalmente al più antico ed importante monumento della città. Il grande arco trionfale eretto all'inizio della via Traiana, che abbreviava il corso dell'Appia da Benevento a Brindisi, è uno dei più ricchi e meglio conservati monumenti del genere.

Quasi sicuramente concepito ed eseguito da un singolo artista — naturalmente coadiuvato durante l'esecuzione da numerosi collaboratori — l'arco è dedicato alle virtù e alle imprese dell'Optimus Princeps, che vengono narrate, come avviene nella celebre Colonna, attraverso numerosissimi bassorilievi affollati di personaggi storici e mitologici.

Chiesa di S. Sofia (Benevento) — La chiesa di S. Sofia e l'annesso convento, fondati nel 762 da Arechi, primo duca longobardo della città, costituiscono uno dei complessi architettonici medioevali più singolari ed interessanti d'Europa.

Il piccolo interno della Chiesa, infatti, a cui si accede dopo aver oltrepassato un notevole portale duecentesco, possiede una pianta originalissima che, per l'epoca, dov'essere davvero rivoluzionaria: intorno ad un nucleo esagonale, sormontato dalla cupola del tempio, si stende infatti un secondo anello dodecagonale in cui il gioco dei pilastri e il discontinuo alternarsi delle mura perimetrali forma una serie di false prospettive e di composizioni e scomposizioni geometriche davvero sconcertante. Un altro capolavoro è costituito dal Chiostro, un grazioso complesso risalente all'XI secolo in cui, ancora una volta, potrete ritrovare tracce dell'ormai consueta contaminazione fra lo stile mussulmano e quello europeo.

Museo del Sannio (Benevento) — Nell'ex monastero delle Benedettine, annesso alla Basilica di S. Sofia, ha oggi sede il Museo del Sannio, uno dei più interessanti Musei della Regione.

Diviso in quattro sezioni — di cui tre raccolte nell'edificio, mentre la quarta ha sede nella Rocca dei Rettori — il museo conserva reperti archeologici di origine italica e latina, numerose opere d'arte di età medioevale, fra cui soprattutto bassorilievi e sculture, e una grande raccolta di monete e medaglie, le più antiche fra le quali risalgono fino al periodo della colonizzazione greca. Al Museo sono annessi una ricca Pinacoteca, con splendidi dipinti seicenteschi e alcune pregevolissime opere di pittori contemporanei come Guttuso e Purificato, e una Biblioteca che raccoglie, fra l'altro, anche 700 preziose pergamene coperte di quella scrittura « beneventana » che ebbe origine proprio fra le mura di questo convento.

Rocca dei Rettori (Benevento) — La Rocca, detta comunemente « il Castello », sorge nel punto più alto della città ed è un complesso composto da due edifici: il Castello e la vecchia « Delegazione Apostolica » oggi sede dell'Amministrazione Provinciale.

Nel Castello ha sede la Sezione Storica del Museo del Sannio che contiene un gran numero di documenti e di reperti legati alla storia della città fra cui armi longobarde, pergamene, una bolla di Bonifacio VIII, Statuti cittadini, e una nutrita documentazione risorgimentale.

Teatro romano (Benevento) — Uno dei più belli e certamente il meglio conservato fra gli antichi teatri della Campania. Restaurato di recente il grande emiciclo accoglie, soprattutto d'estate, numerose rappresentazioni teatrali e liriche.

Duomo di Avellino — All'interno di questa bella cattedrale in stile neoclassico sono custodite alcune pregevoli opere d'arte fra cui segnaliamo una bella « Epifania » cinquecentesca, il tabernacolo con decorazioni in rilievo opera di Giovanni da Nola e il coro ligneo intagliato collocato sull'abside. Nei locali annessi al Duomo è stato allestito di recente un piccolo Museo destinato a raccogliere le opere d'arte scampate al terremoto del 1980.

Museo Irpino (Avellino) — Diviso in tre sezioni — archeologica, moderna e risorgimentale — il Museo raccoglie una gran quantità di testimonianze relative al ricco passato dell'Irpinia. Dai reperti latini, greci e italici — fra cui la perfetta ricostruzione della tomba di un capo tribù — ai dipinti e al prezioso presepe settecentesco, ai documenti risorgimentali: una appassionante cartellata sulla storia del fiero cuore della nostra Regione.

Santuario di Montevergine — Fondato nel 1124 da S. Guglielmo da Vercelli in una posizione incautevole, proprio al di sotto della vetta del monte omonimo, il santuario è uno dei più frequentati luoghi di culto d'Italia e uno dei monumenti di maggiore interesse storico e artistico della Campania.

Dopo una breve visita alla nuova Basilica, che custodisce la duecentesca tavola della « Madonna di Montevergine », oggetto di secolare culto, vi consigliamo di passare rapidamente alla Chiesa Vecchia il cui interno sebbene interamente rifatto nel '600 con il consueto dispendio di decorazioni e arredi preziosi, conserva lo slancio dell'originale struttura gotica.

Particolarmente notevoli sono il monumentale, prezioso altare maggiore e il coro ligneo intagliato che lo circonda, la gotica « Cappella del Sacramento » con il bel baldacchino marmoreo decorato da mosaici e il grandioso « Monumento a Caterina Filangieri », adorno di statue e splendidi bassorilievi.

Prima di lasciare la Chiesa vi consigliamo di fare una sosta nell'antica cripta del Santuario, in cui è custodito il ricchissimo Tesoro delle Sacre Reliquie.

Museo del Santuario di Montevergine — Usciti dalla Chiesa Vecchia attraverso un portale gotico decorato da gigli angevini, accediamo quasi immediatamente al Museo dell'Abbazia.

Sistemato in una galleria e in tre sale del monastero, il Museo custodisce importanti opere d'arte come l'antica sedia abbatiale — imponente seggio ligneo intagliato risalente almeno al 1200 — o le numerose sculture medioevali.

Il Museo è anche sede permanente della mostra, « Il presepe nel mondo », che raccoglie un grandissimo numero di presepi provenienti dai più disparati luoghi del globo.

Abbazia di Loreto — L'abbazia, una grandiosa costruzione barocca opera di D.A. Vaccaro conserva numerose opere d'arte. Possiede, inoltre un vastissimo archivio in cui sono custoditi documenti importantissimi per la storia della regione e numerosi e preziosi codici miniati, fra cui uno contenente la vita di S. Guglielmo, fondatore dell'abbazia di Montevergine, di cui questa del Loreto è la sede invernale.

Basilica dell'Annunciata (Prata di P.U.) — La Basilica conserva nel suo interno gli avanzi di una catacomba paleocristiana

e di una basilica del VI secolo, i monumenti di età cristiana più antichi dell'Irpinia.

La Basilica, ad abside ellittica scavata nel tufo, conserva l'antico seggio abbatiale e un affresco dell'XI secolo mentre, in un cortiletto sul fianco della Chiesa, si apre una catacomba del III e IV secolo decorata da interessanti affreschi.

Scavi di Aclanum — Potente città sannitica divenuta centro ancora più importante durante l'impero romano, l'antica Aclanum fu saccheggiata dai Bizantini e in breve tempo decadde e scomparve.

Solo da pochi anni scavi sistematici hanno riportato alla luce le imponenti rovine della città, fra cui spiccano le terme pubbliche, una piazza di mercato e alcune botteghe.

Nei pressi degli scavi è stato anche allestito un Antiquarium che, oltre ad alcuni reperti eclanensi, raccoglie anche i numerosi oggetti ritrovati in una necropoli eneolitica scoperta nella vicina contrada Madonna delle Grazie.

Abbazia di S. Guglielmo al Goletto (Lioni) — Un altro poderoso complesso architettonico medioevale.

L'abbazia del Goletto, fondata dal quel S. Guglielmo da Vercelli che aveva fondato l'abbazia di Montevergine, fu per lungo tem-



po un monastero « doppio », in cui l'elemento femminile però aveva la netta prevalenza.

Non vi meraviglia, perciò trovare nomi femminili scolpiti sulle pareti e sulle porte delle due splendide chiese romaniche affiancatisi sul primo chiostro dell'abbazia o sulla base della massiccia torre di difesa che domina il secondo chiostro: per una volta i magnifici e devoti costruttori, i lungimiranti artefici, non sono abati, ma potenti badesse, di un'epoca in cui, contraddittoriamente, le donne accumularono grandi mortificazioni ma anche grande potere.

Ricordiamo che nell'Abbazia è stato allestito un Museo che raccoglie le opere d'arte scampate al terremoto del 1980.

Rovine di Abella (Avella) — A poche centinaia di metri dall'attuale Avella, altri imponenti resti di età romana, appartenuti all'antica Abella, fra cui fanno spicco soprattutto le grandi e ben conservate rovine dell'Anfiteatro.

Caserta — Città fondata in epoca relativamente recente, Caserta è attiva e popolosa centro dall'aspetto prevalentemente moderno. È utile sottolineare che il massimo motivo d'interesse del capoluogo è la splendida reggia, opera del Vanvitelli, voluta dai Borboni per rivalutare in splendore e grandezza con quella di Versailles, ma vogliamo comunque ricordare che gli immediati dintorni della città offrono al turista: dalla medioevale Caserta Vecchia, alla bella cattedrale, alla interessantissima S. Leucio, alle escursioni possibili sono davvero innumerevoli.

più importante, ebbe il suo momento di massimo splendore sotto la dominazione romana — come testimoniano i numerosi monumenti del tempo — e nel primo medioevo. Romane comunque centro agricolo e commerciale di grande importanza.

Teano — Si incontrarono davvero qui, Garibaldi e Vittorio Emanuele? La questione è ancora vivacemente dibattuta ma Teano ha ben altri motivi di interesse da offrire al visitatore. Il suggestivo centro storico infatti con le viuzze strette e animate, con le frequenti vestigia di età romana — sono ancora visibili lunghi tratti



Piedimonte Matese — La crescente importanza del massiccio del Matese come centro del turismo montano sta trasformando la cittadina in un tempo nota soprattutto per la produzione della lana, in una località turistica della massima importanza. Oltre ad essere però un'ottima base di partenza per escursioni al vino Matese, Piedimonte offre al turista anche un patrimonio storico di notevole valore in cui fanno spicco soprattutto le chiese di S. Omobono D'Aquino e S. Biagio, ricche d'opere d'arte seicentesche, l'interessante Museo Civico.

Telesse — Questa graziosa cittadina immersa nel verde è uno dei centri termali più frequentati della regione, con numerosi stabilimenti attivi dal 10 giugno al 15 ottobre di ogni anno.

Dotata di buone attrezzature ricettive, Telesse è un ottimo punto di partenza per escursioni agli interessanti centri vicini fra i quali segnaliamo Cerreto Sannita, cittadina che vanta una importante tradizione ceramista, e la suggestiva Casano di Trivento, il cui abitato, disposto a gradinate, conserva l'aspetto medioevale.

Agata dei Goti — Quest'antica cittadina, il cui centro conserva ancora le caratteristiche dell'abitato medioevale è una tappa di grande fascino nel nostro tour campano. Oltre al pittoresco centro e alle chiese ricche di testimonianze artistiche consigliamo una perlustrazione accurata dei bellissimi dintorni della città con puntate verso il vicino Taburno o verso interessanti centri come S. Martino Valle Caudina o Moiano.

Benevento — Dal giorno in cui i Romani vi sconfissero e i Pirri uoi invincibili elefanti, cambiandone il nome da Maleventum in Beneventum, questa nobile città campana non ha mai smesso di essere il centro di grandi avvenimenti storici. Tutti i momenti più importanti della sua storia, dal glorioso principato longobardo che dominò quasi tutta l'Italia meridionale alla attiva partecipazione al processo di unificazione della penisola, sono testimoniati dagli splendidi monumenti, dai preziosi documenti, dai rari reperti che la sua gente ha preservato tenacemente alle ingiurie del tempo. Benevento merita senz'altro una visita che non si limiti ad un frettoso, seppur ammirato, pellegrinaggio ai suoi luoghi sacri — l'Arco di trionfo, il Duomo, S. Sofia o il Museo — ma di un vero viaggio di scoperta fra le bellezze anche meno note e la cordiale ospitalità dei suoi abitanti.

Sessa Aurunca — È uno dei centri più importanti e ricchi di storia della Regione. Fondata dagli Aurunci, che ne fecero il loro centro

delle mura — e con il notevole numero di opere d'arte custodite nel Duomo vale una visita accurata e approfondita.

Oltre a qualche salutare escursione al vicino monte di Roccamontina, ricoperto di boschi rigogliosi, consigliamo una visita alla piccola chiesa romanica di S. Paride o al bel convento di S. Antonio, immersi nel verde, a pochi Km dalla città.

Aversa — Città romana e in seguito potente contea indipendente. Aversa, come molte città campane, possiede un passato talmente ricco di avvenimenti storici e culturali — fu sede di famose scuole di grammatica — da far invidia a molte moderne « capitali ». Oltre al già citato Duomo e all'Annunciata vi invitiamo a cercare, fra le strade del bel centro storico, la chiesa di S. Francesco e l'ex — convento di S. Lorenzo.

S. Maria Capua Vetere — Questa moderna, operosa cittadina dall'aspetto moderno è la diretta erede dell'antica capitale della Campania, la ricca e potente Capua.

Più volte distrutta nel corso dei secoli la città ha perso il proprio tessuto ma urbanistico primitivo fortunatamente è riuscita a conservare alcuni dei suoi monumenti più importanti, come l'Anfiteatro o il Duomo.

Capua — L'odierna Capua è città di origine longobarda e sorge nel punto in cui si trovava il porto fluviale della città antica. Sviluppata velocemente e diventata presto importante centro commerciale e politico la città si arricchì di opere d'arte e monumenti di notevole importanza. Oltre al già citato Duomo e all'interessantissimo Museo Campano vi consigliamo di visitare la chiesa dell'Annunciata e la basilica di S. Angelo Odoardo, parte integrante della nostra visita a Capua sarà, naturalmente, l'escursione alla basilica di S. Angelo in Formis, uno dei monumenti medioevali più interessanti della Campania.

Avellino — Distesa ai piedi del ripido Monte Vergine, sul fondo di una conca verdissima, Avellino è città antichissima e di gloriose tradizioni.

Per secoli centro commerciale di grande importanza, il capoluogo irpino si è arricchito nel corso dei secoli di monumenti e opere d'arte di grande importanza che in molti casi hanno resistito ai cataclismi e alle invasioni e di cui potrete trovare testimonianza nel bel Duomo cittadino e nei musei che hanno sede in città o negli immediati dintorni, fra cui spicca soprattutto il magnifico Museo dell'Abbazia di Montevergine.

Sagra dell'asparago di montagna (aprile — Pozzovetere) — In questo piccolo borgo a pochi chilometri da Caserta, una delle manifestazioni più gustose della Regione: dall'alba al tramonto, prelibatezze all'asparago per tutti e, in serata, spettacoli e manifestazioni folcloristiche.

Sagra delle ciliege (giugno — Centurano/Cerasola) — Sempre nelle immediate vicinanze di Caserta un'altra sagra del sapore inconfondibile: ceste e ceste di « cerasse » — che Cerasola si chiama così proprio per questo? — sono a disposizione dei graditissimi ospiti per una festa colorata e dolcissima.

Segnaliamo anche un'altra sagra delle ciliege a Campoli M.T. (BN)

Sagra delle pallottole / Palio della seta (luglio — S. Leucio) — Per tutta l'estate, nella graziosa S. Leucio, la città della seta voluta da Borboni, si susseguono spettacoli e manifestazioni culturali e folcloristiche. Vi segnaliamo senz'altro le più originali e pittoresche.

La prima, nonostante il nome fortemente ambiguo, è la meno bellicosa delle sagre possibili: le « pallottole » sono infatti paciosi, gustosissimi crocchi che la cittadina offre a tutti i convenuti in una splendida giornata di fine giugno. Il « Palio della Seta » è invece una suggestiva manifestazione durante la quale i rappresentanti dei diversi quartieri sfilano indossando i bellissimi costumi prodotti da generazioni e generazioni di mastri setai.

Carnevale di Capua — Ha festeggiato 100 anni con l'edizione del 1985 ed è il più antico carnevale della Campania. Inutile dire che gli abitanti dell'antica capitale della regione vanno fierissimi del loro carnevale secolare e contribuiscono a renderlo ogni anno più ricco e vivace con spettacoli, gare e sfilate di personaggi in costume e carri allegorici.

Sagra del fico d'India (settembre — Castelmorone) — Chi non è stato uno « scugnizzo » difficilmente conosce i piccoli riti e le delizie del fico d'India: i frutti immersi nel secchio d'acqua gelida; il coltello infilato delicatamente nella polpa mentre l'altro coltello elimina la sottile buccia e le spine; il sapore inconfondibile della polpa leggermente granulosa...

Appuntamento dunque a Castelmorone per incontrare un'altra delizia mediterranea: il superbo fico d'India.

Sagra della pettola, fagioli e vvuota (settembre/Castelmorone) — Seconda sagra settembrina a Castelmorone... Questa volta però, si tratta di una anticipazione sui corposi sapori della cucina invernale. Fagioli, pettola di maiale e « Vvuota » (involtini fatti con interiora di agnello e abbondantemente aromatizzati) con un buon bicchiere di vino... e buon appetito.

Sagra delle castagne (ottobre Roccamontina) — La più classica delle sagre autunnali. Come in un paesino del profondo nord, grandi ceste di castagne affluiscono dai boschi circostanti per finire — lesse o arrostiti — in grandi calderoni.

Un caldo benvenuto all'autunno... Vi segnaliamo, nello stesso mese, altre due sagre delle castagne: a **CONTRADA** e a **SERINO** due cittadine in provincia di Avellino.

Sagra degli gnocchi e sagra dell'uva (settembre — Rocca d'Evandro) — A una settimana di distanza l'una dall'altra due nuove grandi occasioni per esercitare la vostra naturale — speriamo! — vocazione alla ghiottoneria. Una domenica dedicata agli gnocchi e quella seguente all'uva, in un paesino di collina la cui « aria fina » non potrà non stuzzicarvi l'appetito.

Sagra del carciofo paesano (7-8-9 maggio — Maddaloni) — Una saporosa tre giorni tutta in onore di sua maestà il carciofo. Non sappiamo se appartenete alla nutrita schiera degli entusiasti della fogliolina tenera o alla ristretta élite degli « aficionados » del torsolo ma non potete comunque mancare alla celebrazione. Non fate complimenti: Maddaloni è una città ospitale!... Segnaliamo un'altra sagra del carciofo che si svolge a **PIETRALCINA** (BN), durante il mese di Aprile.

Rappresentazione dei sacri misteri (aprile — Sessa Aurunca) — Anche a Sessa, come in molti altri centri della Campania, le celebrazioni della Passione di Cristo possiedono una complessità e una profondità difficilmente ritrovabili in altre espressioni popolari. Qui, come a Procida, alla processione accompagnata da canti antichissimi, si aggiungono numerosi « Misteri », composizioni allegoriche eseguite da gruppi di cittadini.

Celebrazioni del venerdì santo (Roccamontina — Calitri — Latio — Taurano — Mirabella Eclano) — Abbiamo elencato solo cinque dei molti centri dell'interno in cui la morte del Cristo viene celebrata con pittoresche e antiche manifestazioni popolari ma, come forse avete già avuto modo di leggere, queste tradizioni sono diffuse anche in altre località della Regione con forme più o meno analoghe. Qui, come altrove comunque, processioni in costume, canti popolari e rappresentazioni sacre testimoniano ancora una volta la potente e sofferta religiosità della nostra gente.

Carnevale Avellinese — Accanto alle consuete manifestazioni spettacolari, il Carnevale di Avellino offre una delle più curiose e divertenti tradizioni della Campania: la canzone di Zeza. Totalmente interpretata da uomini, la « Zeza » è la grottesca rappresentazione di un contratto di matrimonio, accompagnata da curiose filastrocche e dal suono di una scalcinata banda. Da non perdere.

Lancio degli angeli (Prata — 15 aprile) — Un'altra caratteristica manifestazione religiosa. Due giovanetti travestiti da angeli vengono sollevati con carrucole e, sospesi nel vuoto, recitano antichi versi propiziatori in onore della Madonna dell'Annunziata.

Il pane miracoloso (Castelvetro — 28 aprile) — Un rito dal fascino antico.

Ceste piene di ciambelle di pane vengono benedette e distribuite alla popolazione da fanciulle vestite di bianco e cariche di monili d'oro. Il focolare, la terra, il lavoro e la fede fusi in una cerimonia composta ed austera.

Le « maggiaiole » (19 maggio — S. Andrea di Conza) — Mai dimenticare le proprie radici: questo è il senso della tradizionale manifestazione, durante la quale le giovanette di S. Andrea, col capo coperto da un fazzoletto bianco sul quale è appuntata una corona fatta con rametti di spine, si recano in corteo a Conza, comune di origine dei Santandrea.

I cavalieri di S. Anna (26 luglio — S. Mango sul Calore) — Questa volta una manifestazione di devozione tutta virile.

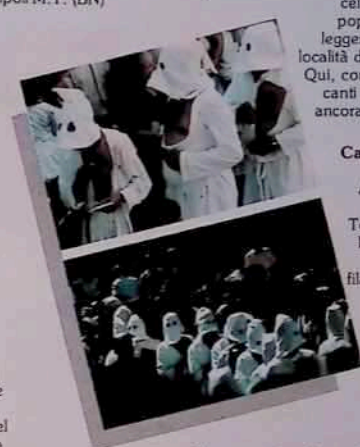
Nel giorno di S. Anna, con l'orgoglio di veri cavalieri, tutti gli uomini del paese, guidati dal sindaco, si lanciano in una faticosissima cavalcata che li porterà prima fino al fiume Calore e poi alla Cappella della Santa, dove si raccoglieranno finalmente in preghiera.

Sagra del Greco di tufo e della « Trota del Sabato » (7-8 Agosto — Tufo) — Considerata la fama ormai nazionale raggiunta dall'ottimo vino bianco di Tufo questa sagra è un'occasione davvero imperdibile soprattutto per fare una solida provvista D.O.C. di « Greco » e per accompagnarvi le ottime trote provenienti dal vicino fiume Sabato.

Sagra del prosciutto paesano e del « Cicatiello » (15 agosto — Montecalvo) — Purtroppo nessuno ha ancora pensato ad uno di quei consorzi che improvvisamente « nobilitano » tradizioni antiche e poco note, ma vi possiamo assicurare che il prosciutto irpino non ha davvero nulla da invidiare ad altri, mitici, prosciutti nazionali. La sagra di Montecalvo è anche un'ottima occasione per assaggiare il « cicatiello », piccolo e sodo gnocco di farina, sposo superbo di qualunque salsa.

Festa dell'obelisco di paglia (Fontanarosa Fiumeri — Mirabella Eclano) — Come i Gigli di Nola, anche l'obelisco (o giglio, o carro) di paglia trae la propria origine da antichi riti celebrati dalla gente dei campi, in ringraziamento del raccolto. La maestosa costruzione in paglia, alta dai 15 ai 25 metri ha la sua festa a Fontanarosa il 14 Agosto, a Fiumeri il 16 Agosto e a Mirabella Eclano il 21 Settembre di ogni anno.

Lotta dell'angelo e del diavolo (29 agosto — Gesualdo) — Come a Prata, anche qui due giovanotti in costume vengono scesi a mezz'aria al centro del paese, ma questa volta non per intercettare la Vergine. Gli antichi versi recitati dai ragazzi e i loro costumi parlano infatti dell'antica lotta fra il bene e il male, una lotta nella quale il male



naturalmente, è destinato a soccombere.

Sagra delle castagne e del tartufo nero (novembre — Bagnoli Irpino) — Un'altra delle sorprese che la Campania vi riserva è gelosamente conservata nei boschi che circondano Bagnoli: il pregiatissimo tartufo che potrete assaggiare durante questa sagra non arriva dal Piemonte ma è un prodotto, assolutamente, rigorosamente, indubitabilmente nostrano.

Non finiremo mai di sorprendervi...

Festa del « Maio » (25-26 Dicembre — Baiano) — Una secolare tradizione natalizia che coinvolge l'intera popolazione della cittadina. Un grosso albero, abbattuto sui monti circostanti durante la notte di Natale viene trainato in città tra grida, canti, scoppi di mortaretti e scoppi di carabina.

Inutile dire che, al centro del paese, aspettano la banda e il resto della popolazione per dare inizio a un colossale falò.

Sagra del vino e dell'ammogliatiello (Casalduni)

Sagra della salsiccia e del vino (agosto — Paduli)

Sagra del vino (1° settimana di Ottobre Torrecuso)

Sagra del vino (Settembre — Castelvenere)

Sagra dell'uva (1° domenica di settembre — Solopaca) — Protagonista assoluto di queste cinque sagre è il robusto vino del Beneventano, che ha trovato la sua consacrazione con la concessione della D.O.C. al « Solopaca », il vino prodotto nei dintorni della cittadina omonima.

Per non trascurare nessun particolare vogliamo chiarire che l'« amogliatiello » è un ottimo involtino di interiora di agnello che, una volta arrostito, è il compagno ideale per un sano bicchiere di vino...

Sagra del grano (15 agosto — Foglianise) — Se credete che con il grano e la paglia si facciano solo covoni e spaventapasseri venite a vedere questa straordinaria Sagra del Grano...

Vedrete sfilare davanti ai vostri occhi decine di incredibili « statue » di grano riproduttori i soggetti più disparati — il ponte di Brooklyn, la basilica di S. Pietro, un'automobile a grandezza naturale — con una verosimiglianza assolutamente senza pari.

Da non perdere.

Festa dell'Assunta e processione dei Flagellanti (15 agosto — Guardia Sanframondi) — Una delle cerimonie più misteriose e suggestive della Campania e, forse, dell'intera Penisola.

Ogni sette anni, in onore dell'Assunta, lungo le strade di Guardia sfila una processione a cui partecipano cittadini di ogni età i quali indossando antichi costumi ripropongono scene bibliche, sacri « misteri ».

Caratteristica peculiare della Processione è, però, il gruppo di fedeli detti « Penitenti » i quali, incappucciati e vestiti di bianco, per tutta la durata del Rito si percuotono il petto a sangue con un pezzo di sughero ricoperto di spilli, detto « spugna ».

Osservata con interesse da molti studiosi la Processione si terrà nuovamente nel 1989.

curiosità curious notes

Questa parte della Campania, tradizionalmente considerata come la più fiera, la più orgogliosa, la più austera conta fra le sue attrattive il



più curioso, e forse il più inverosimile scherzo fra i molti che Madre Natura si sia divertita a imbastire in questa Regione.

Vi sarà infatti capitato di aver già sentito parlare di acque puzzolenti, di acque colorate, ma siamo certi che non avete mai incontrato in vita vostra « l'acqua che ubriaca ».

Davvero non si tratta di uno scherzo: l'acqua Catena — la cui presenza e le cui virtù erano già state testimoniate da Plinio nella sua Storia Naturale — a causa della sua particolare composizione chimica, provoca a chi ne beva una certa quantità, un piacevole stato di ebbrezza.

Dopo una notizia del genere siamo sicuri che considererete con maggiore favore la prospettiva di una salutare « cura delle acque ».

Ma continuiamo a parlare di acque « inebrianti ».

Nella non lontana Casaluce, vengono custoditi infatti due vasi di alabastro che, secondo la leggenda, sarebbero proprio quelli adoperati da Gesù per trasformare l'acqua in vino, durante le nozze di Cana...

Prima che l'acqua, il vino e le idee si confondano definitivamente ci



spostiamo nella provincia di Benevento in cerca di altre curiosità, fermandoci a Greci, un piccolo paese di origine medioevale in cui gli abitanti parlano uno strano dialetto...

Come forse avrete capito non si tratta di un dialetto ma di una vera e propria lingua: gli abitanti di Greci sono infatti i diretti discendenti della comunità albanese che popolò il paese nel 1522, e che conserva ancora la lingua, i costumi e le leggi della propria terra d'origine.

Ma restiamo in tema di legge per il nostro ultimo, piccolo « scoop ». Se state pensando a una innocua ma soddisfacente punizione per il vostro collega fedifrago o per il cliente rompiscatole vi consigliamo di fare una capatina a Castelpagano, magari in compagnia del malcapitato. Una volta giunti nella piazza del paese, avrete la piacevole sorpresa di scoprire che qui si conserva ancora una Colonna della Gogna, alla quale — se sarete accorto — potrete legare la vittima designata cominciando poi, senza indugio, il lancio di uova e pomodori marci.

gli svaghi amusements

È chiaramente superfluo elencare il tipo e il numero di attrezzature sportive e di divertimenti di cui è possibile usufruire nella vastissima zona presa in esame. Grandi discoteche, famosi ristoranti, centri sportivi polivalenti e clubs dedicati a sports esclusivi: ogni tipo di desiderio può essere soddisfatto.

Per informazioni aggiornate e circostanziate vi rimandiamo dunque all'ultima pagina di copertina, dove troverete il numero telefonico degli E.P.T. e delle A.A.C.S.T. della zona.



la gente the people



« Siete nel cuore della Campania », scrivevamo altrove... Siete nelle terre in cui si conservano le tradizioni più antiche, in cui è ancora possibile ravvisare le tracce di civiltà nate e fiorite in questa Regione molto prima che invasori e « colonizzatori » vi si stabilissero. Eppure in molti luoghi avrete la sensazione di trovarvi in un'altra Campania: una terra di colline boschive, di campi amorosamente e faticosamente coltivati, di paesini abbarbicati su alte rocce, di montagne spesso innevate.

Una terra che ha allevato gente ben diversa del variopinto e intraprendente « popolo di mare » che affolla la costa.

Gente che vi scruta — ve ne accorgete! — con un'intensità diversa, che misura con attenzione i gesti e le parole, che conquista un po' alla volta, quasi senza sforzo, la nostra fiducia e la vostra simpatia, gente che, infine, scoprite incomprensibilmente ospitale e gentile, che apre per voi le proprie case per offrirvi una ospitalità il cui senso sembrava ormai perduto, che divide con voi il cibo e il vino gelosamente custoditi per le grandi occasioni, che è disposta a guidarvi con gioia e con un pizzico di orgoglio alla scoperta degli angoli più belli e più riposti della propria terra... Abbiamo scritto che una volta andati via, avreste subito desiderato di ritornare. Se questo avverrà — e noi ne siamo certi! — il merito sarà soprattutto dei « ...nostri amici che vivono in Campania ».

gli appuntamenti the events

DATE	MANIFESTAZIONI	LUOGO
Febbraio	Concerti sinfonici dell'Associazione musicale « A. Scarlatti » di Napoli	Capua, S. Maria C.V., Marcanise, Aversa, Maddaloni
Marzo-Aprile	Rassegna Cineaudiovisiva « Appla Cinema »	Caserta
Maggio-Giugno	Concorso Ippico Nazionale	Caserta
Maggio-Giugno	Ciclo di concerti sinfonici e corali dell'Orchestra e del Coro del Teatro S. Carlo di Napoli	Caserta, Capua, Maddaloni, Sessa A., Casagiovè, Marcanise, Aversa, Alife, Piedimonte M.
Luglio	Luglio Musicale	Capua
Settembre	Settembre al Borgo - Festival di prosa, musica e balletto	Casertavecchia, S. Leucio, Palazzo Reale di Caserta
Ottobre	Carovana romantica auto d'epoca	Caserta
Ottobre	Stagione concertistica dell'Associazione A. Scarlatti di Napoli con l'Associazione « Amici della Musica di Terra di Lavoro »	Caserta (Teatro di Corte)
Novembre-Giugno	Stagione teatrale « Città di Caserta »	Teatro Comunale di Caserta
Dicembre	Mateseinverno - Ciclo di manifestazioni folkloristiche tradizionali matesine	S. Gregorio Matese
Gennaio-Febbraio	Manifestazioni sciistiche	Laceno
Febbraio	Trofeo Amatucci - Competizione sciistica internazionale di slalom e slalom gigante femminile	Laceno
Giugno	Concerti di musica lirico-corale nel Castello Lancellotti	Lauro
1° Luglio	Rally Automobilistico dell'Irpinia - gara valida per il Campionato Italiano	Avellino
Luglio	Rassegna Internazionale di Orchestre Sinfoniche « Musica in Irpinia »	Mercogliano (Palazzo Abbaziale di Loreto)
27 Agosto	Gara Nazionale di Fuochi Pirotecnici	Montefalcone
20/30 Agosto	Rassegna Internazionale di Pittura Murale	Lauro
Settembre	Raduno Nazionale Auto e Moto d'Epoca « Rievocazione circuito Principe di Piemonte »	Avellino
11/18 Dicembre	Festival del Cinema Neorealistico Lacenosud	Avellino
Dicembre	Natale a Montevergine - Mostra permanente di presepi provenienti da tutto il mondo	Montevergine
Febbraio	Il Carnevale delle Streghe - Spettacoli musicali e teatrali	Benevento
Luglio	Estate di Prosa e di Lirica	Benevento (Teatro Romano)
5/12 Settembre	Città Spettacolo	Benevento
Novembre-Giugno	Stagione Invernale di Prosa	Benevento (Teatro Massimo)
Dicembre	Mostra di Pastori del '700	Carroto S.
Maggio-Giugno	Terravecchia - Intervento artistico sul teatro, spettacoli, convegni, mostre d'arte	Frasso Telesino
26/27/28 Luglio	Premio Nazionale di Pittura Estemporanea	S. Croce del Sannio